

All Share Italia

Riepilogo della seduta

All Share	25021	+0.66
MIB	22858	+0.69
Mid	40872	+0.51
Small	29943	+0.45
STAR	49779	+0.72
Dow Ind.	33336.7	+0.08
Nasdaq C.	12779.9	-0.58
S&P 500	4207.27	-0.07
S&P Future (Globex)		+11.75
Eur/Usd	1,0321	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	6
52w New Lows	9
Azioni FT-MIB Macd > 0	27
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	33
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.879
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	2.691
Italia: Arms Index (TRIN)	0.36
Italia: Panic Index	26
Italia: Greed Index	69
MSCI Euro % Az. > mm50	72.3

Il mercato: commento tecnico

Il mercato azionario americano manifesta un andamento difforme rispetto alle aspettative. Le prime due settimane di agosto avrebbero dovuto generare un ridimensionamento delle quotazioni, del tutto mancato fino ad ora. Inoltre equivoca è risultata l'analisi ciclica, con la confusione attorno al punto 8 della mappa del Delta System.

Se quel punto avesse colto effettivamente un minimo, come postulerebbe la lettura "non convenzionale" che spezzerebbe l'alternanza fra massimi e minimi, lo S&P500 sarebbe destinato a salire fino a metà della settimana prossima (martedì-mercoledì), prima di concedersi una pausa. Sarebbe nel caso una evoluzione in ogni caso specularmente opposta rispetto alle attese della vigilia.

È un momento confuso, obiettivamente. Anche i confronti con il passato lanciano segnali contrastanti. Fino all'inizio del mese Wall Street ha seguito il copione degli anni 1962 e 1970, a loro volta fra essi molto simili. A quel punto la forbice fra le due annate imponeva un bivio: con lo S&P500 che a quel punto ovviamente ha assunto una terza direzione...

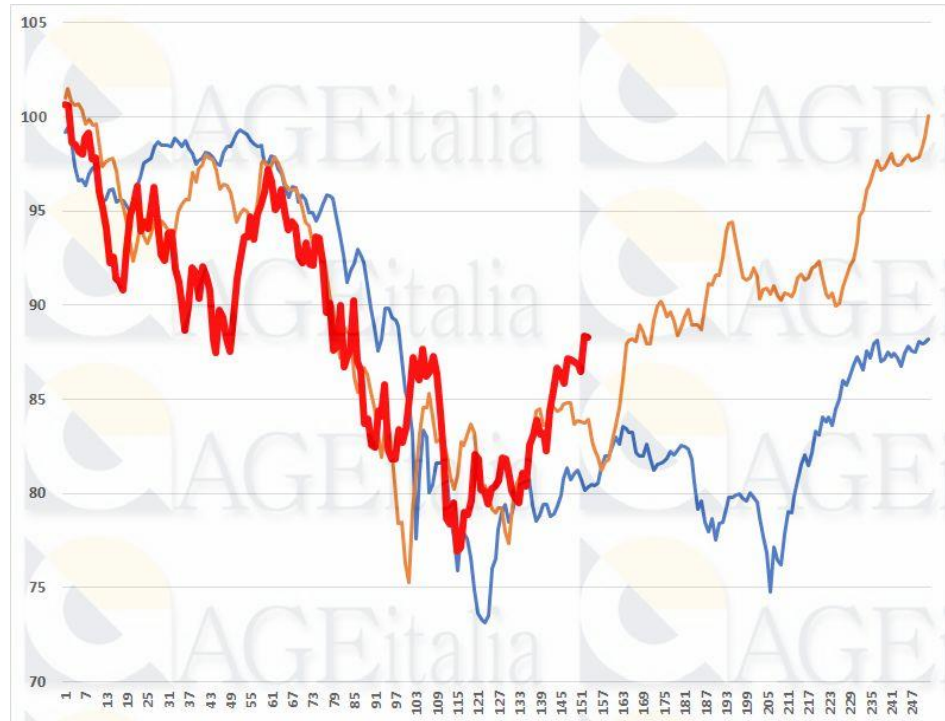
I casi sono i seguenti: se il mercato azionario americano ricalcasse il 1970, si potrebbe – ma non è obbligatorio – concedere una pausa, prima di ripartire alla volta di nuovi massimi. Il minimo sarebbe comunque alle spalle. Se invece il modello di riferimento fosse il 1962, Wall Street sarebbe allora ben avanti con il lavoro, e necessiterebbe di aggiustamento verso il basso, alla volta del minimo autunnale, relativamente vicino al bottom di giugno, dal quale ripartire definitivamente.

Ovviamente c'è sempre la possibilità che lo S&P500 si distacchi da questo copione, assumendo un profilo del tutto autonomo e sganciato dal parallelo storico.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500: 2022 vs 1962&1970

In rosso: l'andamento di quest'anno. In arancio, il 1970; in celeste: il 1962.



Piazza Affari ieri ha manifestato una reattività maggiore, pur il FTSE MIB rimanendo contenuto da resistenze situate a 500 punti di distanza: qui a 23000 punti, la media mobile a 200 settimane, sollecitata dal basso dopo essere stata abbattuta; a 23500 punti, la media a 200 giorni, mentre a 24 mila punti si colloca lo spartiacque decisivo della media mobile annuale.

Fino a quando questi livelli reggeranno, non si avrà difficoltà a definire di natura meramente correttiva il rialzo in atto.

Strategie di investimento

In ottica contrarian conforterà l'investitore apprendere che una testata influente e prestigiosa come Bloomberg metta le mani avanti, sostenendo che il rialzo in atto sia di natura correttiva: un'opinione peraltro ampiamente condivisa.

Certo possiamo legittimamente chiederci che tipo di rialzo stiamo vivendo. Il ribasso della prima metà dell'anno ha visto le azioni del segmento Value sovraperformare nettamente, come era ragionevole che fosse. Man mano che il rally si è sviluppato, i temi Growth sono tornati in auge. Tutto piuttosto nella norma.

FIGURA 2
MSCI Growth vs Value



FIGURA 3
Russell 1000 Growth vs Value

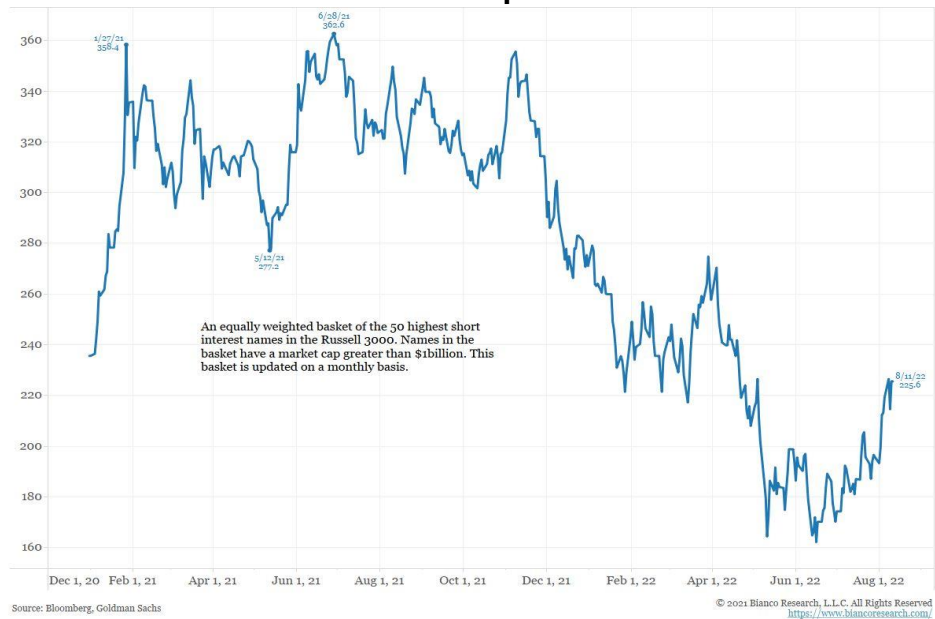


Su scala globale si può ammettere che, perlomeno in ottica di medio periodo, il Growth sia passato a condurre le danze, anche se resta arduo concludere che siano venute meno le implicazioni di una paziente opera di definizione di un massimo destinato con ogni probabilità a durare.

Negli Stati Uniti però la conclusione ventilata non appare così pacifica, con il rapporto fra Growth e Value pur salito; senza però aver inficiato il mesto ritorno sotto il massimo del 2000. Allo stato attuale si può ben discettare di un mero rimbalzo per il Growth, che non toglie affatto le implicazioni di lungo periodo della negazione rialzista avutasi luogo nella prima metà del 2022.

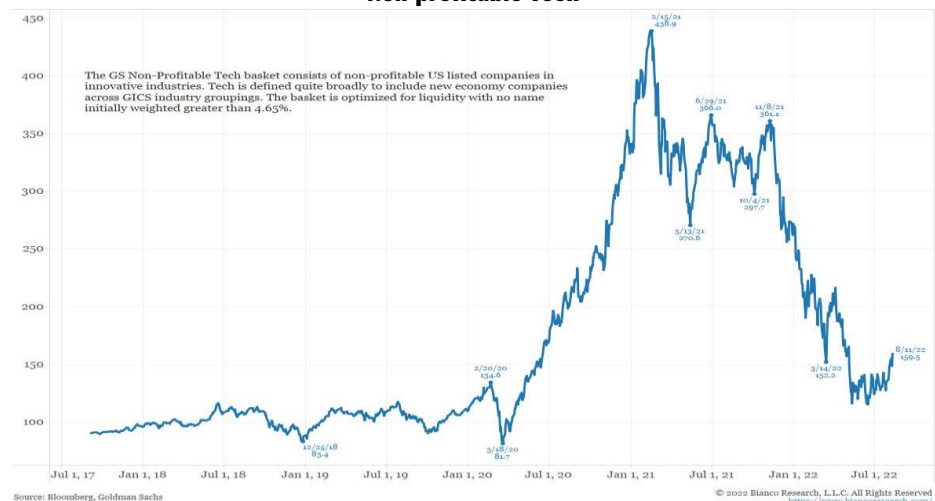
Uno sguardo ai protagonisti di questi ultimi due mesi fornisce qualche dettaglio aggiuntivo circa i protagonisti del recupero in atto.

FIGURA 4
Azioni americane più shortate



Il basket delle 50 società che di mese in mese appaiono le più venute al ribasso, evidenzia un vistoso recupero negli ultimi due mesi. Evidentemente una componente non secondaria del rally è riconducibile alle ricoperture degli short da parte di investitori ad un certo punto troppo esposti verso il basso.

FIGURA 5
Non profitable Tech

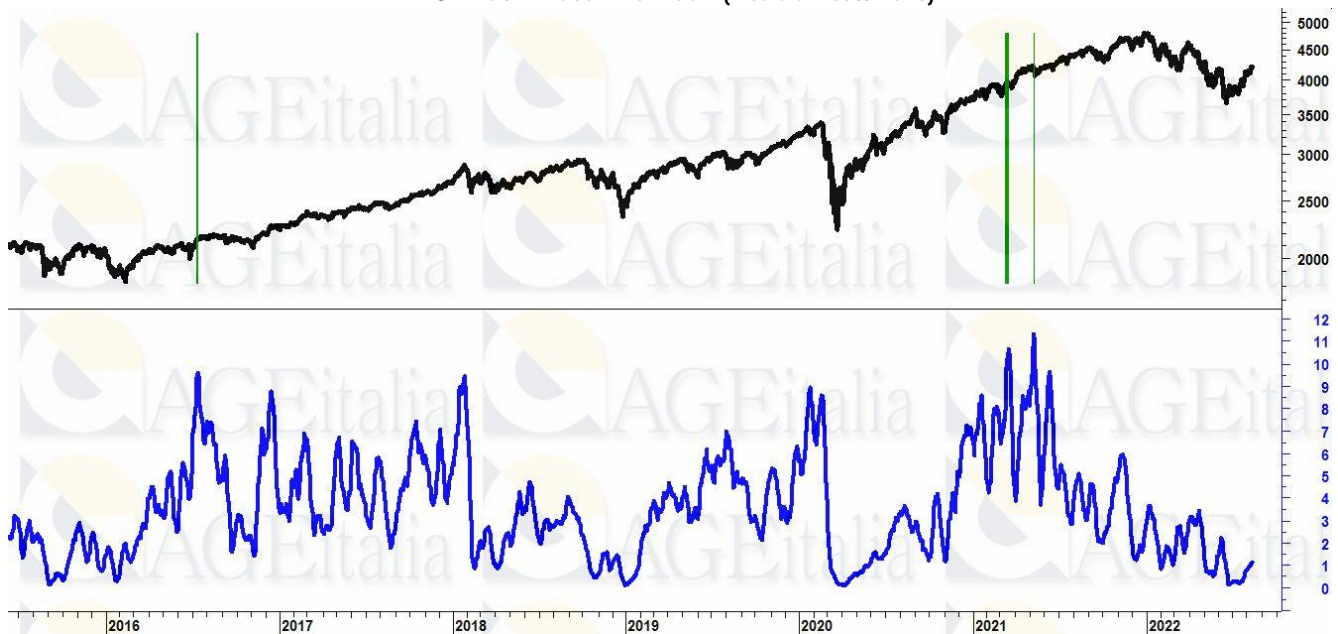


Il basket di Goldman Sachs delle società tecnologiche tanto amate dalla speculazione, professionale e non, quanto ancora incapaci di conseguire profitti su base stabile (le azioni amate da Cathie Woods, per intenderci...), però, è apparso molto meno vivace, e sideralmente distante dai massimi di inizio 2021. Questo chiarisce la natura ancora elitaria del rialzo.

Lo si scorge chiaramente anche dalle società del NYSE sui massimi annuali: al momento poco più dell'1% del totale (3400 titoli raffigurati sul tabellone principale di Wall Street). D'accordo che trattasi di una statistica per natura ritardataria, ma fa riflettere la lentezza con cui il dato si sta adeguando al rialzo in atto.

FIGURA 6

NYSE: nuovi massimi annuali (media a 2 settimane)



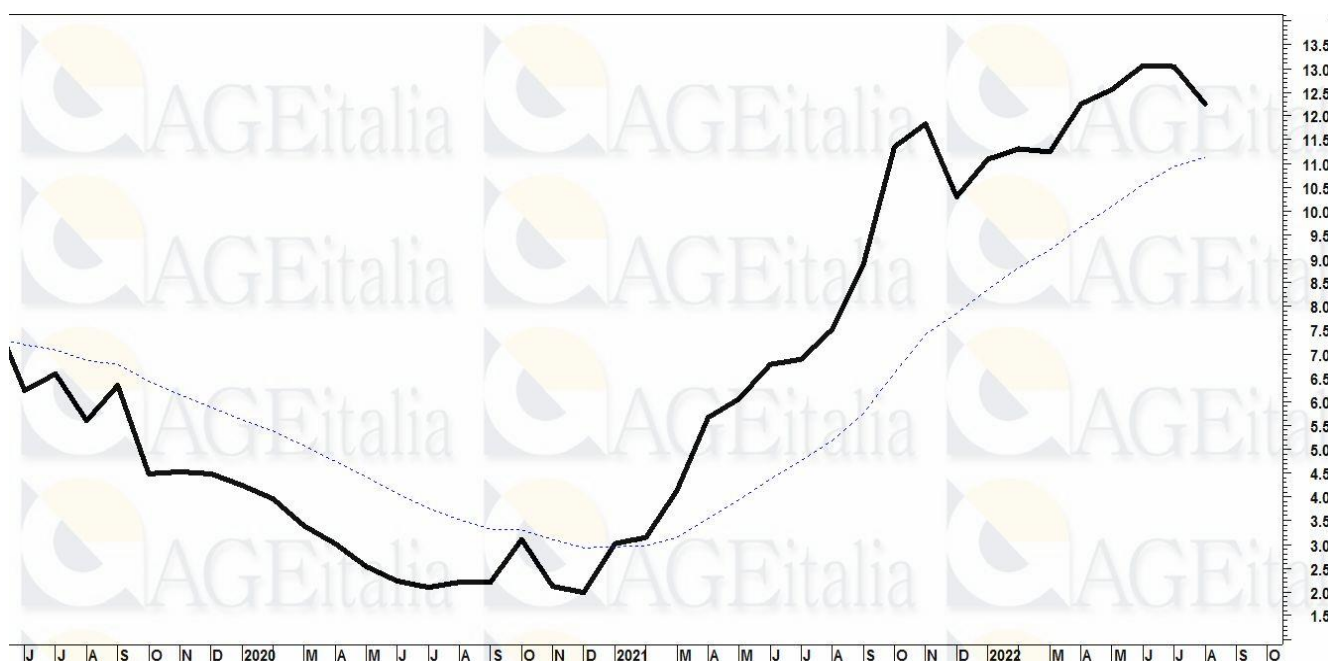
I minimi del 2016 e del 2020, come quelli precedenti, furono in effetti seguiti da una tale espansione della statistica in questione, che i nuovi massimi... raggiunsero un nuovo massimo a tre anni (linee verdi) a relativa poca distanza dai minimi di mercato. Furono quelli in ogni caso le conferme di un minimo tanto definitivo quanto sufficientemente robusto da essere a quel punto seguito da mesi di ulteriore rialzo.

Conferme che, al momento, mancano del tutto. C'è tempo per vedere migliorare il profilo qualitativo del rialzo, ma è chiaro che occorra un cambio di atteggiamento da parte dell'universo delle società quotate.

Il mercato del giorno

La settimana scorsa la banca centrale brasiliana ha aumentato il policy rate di soli 50 punti base, in luogo del 75-150pb conferiti nelle precedenti riunioni. Con il tasso di riferimento salito dal 2.0 al 13.75% in meno di un anno e mezzo, non pochi hanno iniziato a speculare che il completamento del tightening sia alle porte.

FIGURA 7
Brasile: rendimenti 10 anni



Ha inteso immediatamente il cambio umorale il locale mercato obbligazionario, sebbene diversi fattori critici restino sul tavolo: al +10.1% l'inflazione ufficiale rimane di gran lunga superiore rispetto al target; il mercato del lavoro resta surriscaldato, e l'attuale amministrazione non pare intenzionata a raffreddare la spesa pubblica prima delle prossime elezioni.

Questo rende probabile ulteriori aumenti dei tassi ufficiali nel prossimo paio di mesi. La guardia deve restare elevata.

Ciò non toglie che sia consigliabile monitorare i livelli dei rendimenti del mercato obbligazionario: uno yield sui 10 anni all'11.0% o inferiore, darebbe finalmente la stura ad un sostenibile rialzo dei bond sottostanti.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Generali

Dopo aver raggiunto un modo spettacolare un target primario poco sopra i 21 euro, l'azione è precipitata fino a sollecitare pesantemente il long stop trimestrale. Di recente c'è stata una certa reazione, sebbene tutt'altro che definitiva.

Hera

Qui il long stop trimestrale è stato abbattuto di netto a giugno, e la reazione successiva è apparsa tutt'altro che convincente.

Interpump

Le quotazioni vivacchiano dopo il minimo raggiunto a maggio. Non si scorgono ancora convincenti segnali di inversione di tendenza.

Mid Cap Italia

Cementir

Anche qui è stata registrata la penetrazione del long stop trimestrale, il che impone una certa cautela nell'approcciare il titolo. In attivo il tentativo di superamento dello short stop settimanale: la seduta di oggi risulterà decisiva in tal senso.

Cir

Il recupero recente ha condotto le quotazioni a ridosso dello short stop mensile. Fin qui si è trattato di un formale rally correttivo.

Credem

L'azione ha bucato a giugno il long stop mensile. La reazione è risultata energica, con i corsi che cercano di avere definitivamente ragione della resistenza settimanale.

Azioni EUROPA

BBVA

L'azione è rimbalzata providenzialmente sul long stop trimestrale. Il recupero ha prodotto il superamento dello short stop settimanale.

Banco Santander

Qui il recupero è più recente e relativamente tardivo. Siamo ancora sotto lo short stop settimanale, il che fornisce la misura delle difficoltà in cui il titolo versa.

BMW

Le quotazioni poggiano sul long stop trimestrale. La ripartenza non è risultata memorabile, ma a pelle sopra gli 80 euro il quadro tecnico beneficerebbe di un upgrade.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728